Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 39

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L. 42	Sem. 22	Trim. 12
Roma e per le Provincie del Regno		» » 46	» 24	» 13
Svizzera		» » 58	» 31	» 17

Firenze, Mercoledì 8 Febbraio

Francia / Inghil., Belgio, Austria, Germ. — Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L. 82	Sem. 48	Trim. 27
	» » 112	» 60	» 35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» » 82	» 44	» 24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 21 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Piacenza sono fissati come segue:

Presidenza	L.	400 »
Economia pubblica e statistica	»	2,200 »
Meccanica elementare ed applicata	»	2,592 59
Matematiche superiori, geometria descrittiva e disegno relativo	»	2,200 »
Lettere italiane	»	1,600 »
Storia e geografia	»	800 »
Fisica generale ed applicata e matematiche elementari	»	2,000 »
Agronomia ed estimo	»	1,600 »
Diritto	»	1,320 »
Storia naturale e sue applicazioni	»	1,600 »
Costruzioni, geometria pratica e disegni relativi	»	2,000 »
Chimica generale ed applicata	»	2,200 »
Disegno d'ornato industriale	»	1,600 »
Computisteria e ragioneria	»	1,600 »
Disegno di macchine	»	1,200 »
Lingua tedesca con ripetizione della lingua francese	»	1,200 »
	L.	26,112 59

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1871, ed agli aumenti rispettivi sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio 1871 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: *Insegnamento industriale e professionale* (Spese fisse).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Veduta la legge 30 agosto 1868, n. 4613;

Visto il regolamento 11 settembre 1870;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono assegnati i sussidii inscritti nell'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici, a favore di varii comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie pel complessivo importo di lire 434,500.

Art. 2. Si intenderanno decaduti dalla concessione fatta col presente decreto quei comuni che non si saranno posti in grado di riscuotere almeno una parte del rispettivo sussidio nell'anno 1871, mediante la produzione del documento di cui all'articolo 56 del regolamento 11 settembre 1870.

Art. 3. Lo ammontare dei sussidii a pagarsi, a norma del presente decreto, sarà prelevato dal fondo stanziato al capitolo 65 del bilancio pei lavori pubblici del 1870.

Il predetto Ministro dei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

ELENCO *dei sussidi assegnati a vari comuni dello Stato per la costruzione di strade comunali obbligatorie a forma dell'articolo* 9 *della legge* 30 *agosto* 1868, *n.* 4603.

Numero progressivo	Indicazione dei comuni	Provincie a cui appartengono	Indicazione delle strade per cui sono accordati i sussidi	Lunghezza della strada	Ammontare totale dei lavori	Quote spettanti ai comuni sussidiati	Ammontare del sussidio
1	Majolati	Ancona	Da Majolati alla ferrovia	2542 »	35,000 »	35,000 »	8,000 »
2	Paduli	Benevento	Da Paduli alla ferrovia	8529 04	81,600 »	81,600 »	20,000 »
3	Campo Lattaro	»				25,666 66	6,000 »
4	Circello	»	Ponte in ferro sul Tammaro	....	77,000 »	12,833 »	3,000 »
5	Colle Sannito	»				38,500 »	9,000 »
6	Filadelfia	Catanzaro	Dalla Provinciale a Filadelfia	10463 64	238,000 »	238,000 »	52,000 »
7	S. Olcese	Genova	Strada Sardorella	1559 »	31,377 62	31,377 62	5,000 »
8	S. Venanzio	Perugia	Da Collelungo a Marsicano	7141 »	28,391 »	28,391 60	6,000 »
9	Scandriglia	»	Da Scandriglia ad Arvino	10800 »	152,203 91	152,203 91	30,000 »
10	Reggio di Calabria	Reggio Calabria	Da Reggio ai Campi	18860 »	400,000 »	400,000 »	90,000 »
11	Ardore	»	Dal comune alla provincia	6839 50	81,659 10	81,659 10	20,000 »
12	Gallina	»	Alla Comunale di Gallina	4832 35	77,900 »	77,900 »	18,000 »
13	Motta	»	Da Motta a Lazzaro	8218 30	96,500 »	96,500 »	21,000 »
14	Bova	»	Alla ferrovia	18700 »	200,800 »	200,800 »	50,000 »
15	S. Ilario	»	Alla stazione della ferrovia	4369 40	74,000 »	74,000 »	18,000 »
16	Melito	»	Dalla stazione alla provinciale	1000 »	9,000 »	9,000 »	2,500 »
17	Melicucca	»	Consortile dalla nazionale a S. Procopio	16290 »	162,570 »	10,693 03	2,500 »
18	Calanna	»	Consortile dalla nazionale ai piani di Basilio	24922 »	355,138 50	21,308 31	5,000 »
19	Melito	»	Consortile dalla provinciale a S. Lorenzo	9138 »	92,980 »	37,192 »	9,000 »
20	Bagaladi	»				12,087 »	3,000 »
21	Grotteria	»	Consortile tra Gioiosa e Grotteria	18660 »	233,578 76	24,000 »	6,000 »
22	Mammola	»				41,305 »	10,000 »
23	Viano	Reggio Emilia	Strada Querciolese	11000 »	48,340 27	48,340 27	12,000 »
24	Radicondoli	Siena	Da Solajo a Cosini	23719 71	164,547 65	164,547 65	30,000 »
				207,613 91	2,642,586 81	1,942,905 49	436,000 »

Firenze, 30 dicembre 1870.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. GADDA.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con RR. decreti del 1° dicembre 1870 fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale:

De Capitani cav. dott. Giovanni, consigliere di 1ª classe, confermato consigliere di 1ª classe;
Contin cav. Francesco, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Bergoën cav. dott. Felice, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
Mariani cav. avv. Ambrogio, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Ripa cav. avv. Luigi, consigliere id., id. consigliere id.;
Dogliotti cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
Chiarle cav. avv. Giovanni, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Baroni cav. avv. Costantino, id. id., id. id. id.;
Massa cav. avv. Antonio, consigliere id. in aspettativa per salute, id. consigliere id. continuando nello stato di aspettativa per salute;
Craveri cav. avv. Vincenzo, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Maury cav. avv. Giovanni, id. id., id. id. id.;
Satta Bande cav. avv. Antonio, id. id., id. id. idem;
Camerata Scovazzo cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
Gattico cav. avv. Antonio Stefano, id. sotto prefetto id., id. sottoprefetto id.;
Gallois cav. avv. Gaudenzio, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
Chiapussi cav. avv. Giacinto, consigliere id. in aspettativa per salute id., id. consigliere id. continuando nello stato di aspettativa per salute;
Amour cav. avv. Camillo, consigliere reggente prefetto id., id. consigliere reggente prefetto id.;
Mastricola Moraschi cav. Luigi, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Taccari cav. avv. Vincenzo, id. id., id. id. id.;
Mossa cav. avv. Vittorio, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
Pintor Navoni cav. Efisio, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Pisani cav. avv. Carlo, id. id., id. id. id.;
Buscaglione cav. avv. Bernardo, id. id., id. id. idem;
Rispoli cav. avv. Alfonso, id. id., id. id. id.;
De Gennaro cav. avv. Luigi, id. id., nominato consigliere id.;
Mezzopreti cav. Emidio, consigliere reggente prefetto id., confermato reggente prefetto id.;
Giannelli cav. avv. Giuseppe, consigliere id., id. consigliere id.;
Licheri cav. avv. Emanuele, id. id., nominato sottoprefetto id.;
Ciuffo cav. avv. Gioachino, sottoprefetto id., confermato id. id.;
Reggio cav. avv. Celestino, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
Vitelli Spano cav. avv. Giovanni, id. id., id. id. id.;
Perini cav. dott. Alfonso, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Mattei cav. avv. Augusto, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
De Blasiis cav. avv. Domenico, id. id., id. id., idem;
Pacces cav. Gaetano, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Pinna cav. avv. Felice, id. id, id. id. id.;
Ferrari cav. avv. Carlo Felice, id. id., id. id. idem;
Turati cav. dott. Pietro, consigliere reggente prefetto, id. consigliere reggente prefetto id.;
Ranco cav. Lorenzo, consigliere id., id. consigliere id;
Scoppa cav. dott. Gerolamo, sottoprefetto id., nominato id. id.;
De Lorenzo cav. avv. Giovanni, consigliere delegato id., confermato consigliere delegato id.;
Cormillon di Massoins cav. Alessandro, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.:
Cotta Ramusino cav. avv. Giuseppe, consigliere regg. pref. id., id. consigliere regg. pref. idem;
Chevallay cav. avv. Amedeo, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Fortuzzi cav. avv. Guido, consigliere in aspettativa per salute, id. consigliere continuando nello stato di aspettativa per salute;
Gerli cav. avv. Alberico, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Branchini cav. dott. Gustavo, id. id., id. id. idem;
Giorgetti cav. avv. Diego, id., id. id. id.;
Serpini cav. avv. Giacinto, consigliere delegato, id. consigliere delegato id.;
Gerenzani cav. avv. Paolo, sottoprefetto, id. sottoprefetto id.;
Maccaferri cav. avv. Luigi, id., id. id. id.;
Del Frate cav. avv. Stefano, id., id. id. id.;
De Ferrari cav. avv. Filippo, consigliere delegato, id. consigliere delegato id.;
Passino cav. avv. Carlo, sottoprefetto, id. sottoprefetto id.;
Vitale cav. Ercole, id., id. id. id.;
Siccardi cav. avv. Luigi, consigliere, id. consigliere id.;
Ruffo cav. avv. Fabrizio, sottoprefetto, id. sottoprefetto id;
Bascone cav. avv. Gennaro, id. id., id. id. id.;
Musso cav. avv. Giovanni, consigliere id., id. id. id.;
Ramognini cav. avv. Francesco, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Lovera di Maria cav. avv. Ottavio, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Millo cav. avv. Gustavo, id. id., id. id. id.;
Petrelli cav. avv. Francesco, id. id., id. id. id.;
Goria cav. avv. Giuseppe di Pietro, id. id., id. id. id.;
Albanese cav. avv. Giuseppe, consigliere reggente questore, id. consigliere reggente questore;
Borroni cav. dott. Cesare, consigliere delegato, id. consigliere delegato;
Pulcrano cav. Carlo, id. id., id. id. id.;
Brussi cav. avv. Gaetano, id. id., id. id. id.;
Gori cav. Enrico, consigliere id., id. consigliere id.;
Agnetta cav. Carmelo, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Gilardoni cav. Antonio, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id;
Rendina cav. Luigi, consigliere id., id. consigliere id.;
Ramognini cav. Ferdinando, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Zamburlin dott. Angelo, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
Arabia cav. avv. Tomaso, id. id, id. id. id.;
Mascaretti cav. Alessandro, id. id., id. id. id.;
Medri cav. avv. Ubaldo, sottoprefetto id., nominato consigliere delegato id.;
Fortebraccio cav. avv. Tullio, consigliere delegato id., confermato id. id.;
Berti cav. avv. Luigi, consigliere reggente questore id., id. consigliere regg. questore id.;
Bardari cav. avv. Domenico, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
Lipari cav. Angelo, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Boggio cav. avv. Pietro, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
Bermondi cav. avv. Edoardo, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Massa di S. Romano cav. avv. Luigi, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
Righetti cav. avv. Alessandro, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Soragni cav. avv. Agostino, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
Correa cav. avv. Salvatore, id. id., id. id.;
Novaro cav. avv. Giuseppe, consigliere reggente id. capo divisione Ministero Interno, id. consigliere reggente capo divisione al Ministero Interno id.;
Cordella cav. avv. Ernesto, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Mancini cav. avv. Angelo, consigliere id., id. consigliere id.;
Scaglia cav. avv. Eusebio, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;
De Maria di Casalnuovo cav. Stefano, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;
Lange cav. dott. Edoardo, consigliere id., id. consigliere id.;
Gioeni d'Angiò cav. Francesco, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Uno scandalo al teatro La Pergola — **I Lombardi alla prima crociata,** *del maestro Verdi, al teatro Principe Umberto.*

L'opera del maestro Ricci, accolta clamorosamente al suo nascere in un teatro di terzo o di quarto ordine di Parigi, venne a farsi applaudire a Genova, a Torino, a Venezia, in teatri di di terzo e secondo ordine; indi fatta più ardita osò presentarsi l'altra sera al pubblico fiorentino in un teatro di primo rango, alla Pergola; e mentre appunto stava per raggiungere l'apice della gloria cadde fischiata. Oh vicissitudini umane! Se io volessi posare a moralista, quante applicazioni potrei fare di questo esempio alla vita reale! Certo è che l'impresario non mostrò nè accortezza, nè prudenza; nè certo sarebbe a reputarsi accorto quel pittore che esponesse un piccolo quadretto di genere, quantunque leggiadro, entro una troppo splendida e sproporzionata cornice, in una grande sala destinata quasi all'esposizione esclusiva di vecchi capolavori, o di nuovi quadri storici.

Fu vera fortuna che l'egregio maestro Ricci non fosse presente al grave scandalo; ma è da ritenere che egli non abbia avuto mai la pretensione di far passare per un capolavoro la sua *Follia a Roma*; io penso anzi che egli avrebbe disapprovato l'audace tentativo degli Immobili.

Nel caso poi che egli stesso fosse venuto qui a porre in scena la sua operetta, di due cose sono sicuro: una che l'esecuzione sarebbe stata migliore, l'altra che il rispetto al vecchio maestro avrebbe frenato l'indignazione, a mio avviso, troppo passionata e ingiusta dei fischiatori dell'altra sera. Quello che più mi spiacque si fu sapere che da un nucleo di barbassori e di maestrucci, fischiati o da fischiare, si fosse stabilito, decretato la morte violenta di questa povera *Follia*, prima ancora che essa venisse rappresentata. Se mi dite che non è opera adatta per la Pergola, sono con voi; ma c'è modo, e modo di disapprovare; il vostro, per esempio, mi fa supporre dei secondi fini che non sono certo nè nobili, nè pregevoli. Se mi dite poi che a voi sta troppo a cuore l'onore del vostro maggiore teatro, che volete tenere alta, illibata la sua bandiera, io vi risponderò prima di tutto che la graziosa operetta dell'autore del *Crispino e la Comare* non l'avrebbe macchiata, e poi che i vostri precedenti non giustificano cotanto fervore; io potrei nominare parecchie opere che sosteneste calorosamente, forse voi soli, ed altre che tolleraste troppo pazientemente, che non avevano certo i pregi della *Follia a Roma*. E poi, vi pare egli che torni a decoro del grande teatro questo trascinarsi a stento per due mesi con opere vecchie e male eseguite? Beatevi pure eternamente coll'*Anna Bolena* e colla *Lucrezia Borgia*. Adesso l'impresario, per farvi finire allegramente il carnevale, ha pensato a qualche cosa di nuovo, d'incantevole, di peregrino; egli vi ammanisce niente meno che..... la *Traviata!* Io dal mio cantuccio vi starò ad osservare, vo' vedervi a battere le mani, e vi appoggierò per ottenere il *bis* del duetto « Parigi, o cara, noi lascieremo. »

Nell'attuale scarsezza di novità teatrali, mi pare che fosse più opportuno chiudere un occhio, e non guardare tanto pel sottile il passaporto di questa opera ch'era poi firmato da uno dei migliori maestri viventi, da uno che seppe farsi conoscere ed applaudire anche dagli stranieri.

E passando a ragionare del merito del lavoro, io sono dolente che non ci abbiano lasciato tempo di poterlo udire così da poterne dare un giudizio abbastanza completo ed esatto: tuttavia dirò che anche da una prima audizione facilmente si può capire come egli non sia da collocarsi tra i volgari, e meno tra quelli da riprovarsi. Lo stile è delicato, l'orchestra è trattata con maestria e finezza non ordinaria, ci sono infine delle graziosissime melodie e dei pezzi di un bellissimo effetto; per citarne taluni, io trovai notevole, per esempio, l'*ouverture*, il terzettino delle donne nel 1° atto, la sortita d'Ambrogio e il duetto di Ambrogio e Carina, la scena dell'astrologo, ed il finale del secondo atto; graziosi il pezzo della sfida del 3° atto, e il waltz finale. Ed altri molti forse ne avrei trovati ancora, se la prima recita non fosse stata turbata sino dal secondo atto dalla ingiustificabile insofferenza di quei certi sullodati signori; e alla seconda recita non si fosse fatta calare la tela prima della metà dell'opera. Ignominia che non ricade certo sul capo del maestro. Uno straniero che era vicino a me dimandava se per avventura non fosse una dimostrazione municipale. « Osservate, ei diceva, la tempesta cominciò a muggire alla scena del Corso di Roma, che il pittore pare abbia dipinto per dispetto coi suoi più brutti colori; eppure nelle altre città quest'era il punto più gustato, più applaudito; forse l'opera si sarebbe salvata se in luogo d'intitolarsi *Follia a Roma,* avesse recato « Follia a Napoli, a Venezia... o che so io. »

Lo stile di quest'opera in generale non è propriamente deciso; è uno stile temperato, leggiero, raramente *buffo* secondo le tradizioni della scuola italiana: vi si sente l'influenza del teatro francese sulla maniera del Ricci, il quale scrisse infatti quest'opera per Parigi; ma sia o non sia prettamente buffo, è però innegabilmente genere di buona lega. — Il libretto, diciamolo pure, è abbastanza scipito; la prima donna, innamorata del tenore, non vuol saperne dello sposo (il buffo) destinatogli dalla volontà del padre; ella per liberarsene mette in opera le più, o meno, solite astuzie femminili da teatro, finchè alla fine i suoi voti sono coronati, sposando il tenore,

E dal gaudio, e dal contento,
Sente il core palpitar.

L'esecuzione per parte dell'orchestra ci parve buona, quantunque ci abbiano voluto far credere che essa fosse avversa a questo spartito; sarebbe strano invero che le orchestre si mettessero a parteggiare anch'esse; ma è da osservare che, in generale, è loro vantaggio che le opere piacciano e si ripetano, perchè i fiaschi significano poi prove su prove, ed i professori d'orchestra sono nemici delle prove. Dei can-

Bobbio cav. Giuseppe, segretario capo id. reggente sottoprefetto, nominato id. id.;

D'Addosio cav. Carlo, segretario capo id., id. consigliere id.;

Sanfilippo Giuseppe, id. id., id. id.;

Ambrosetti cav. Leonardo, id. reggente sottoprefetto id., id. sottoprefetto id;

Ugo Giuseppe Maria, segretario capo id., id. idem;

Bellingeri cav. Carlo, id. id., id. consigliere id;

Gassin cav. Camillo, id. id., nominato consigliere id.;

Bassi Paolo, id. id., id. id.;

Crispi cav. avv. Francesco, consigliere di 2ª classe id. reggente id.;

Danieli Vasta cav. Giovanni, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;

Novellis di Coarazze cav. avv. Federico, id., id. id.;

Del Serro cav. avv. Gaetano, id. id., id. id.;

De Feo cav. Francesco, id. id., id id.;

Pallotta cav. Cesare, sottoprefetto id., id. id;

Albini cav. avv. Rinaldo, id. id., id. id.;

Aquaro cav. avv. Pasquale, id. id., id. id.;

Laurin cav. dott. Ferdinando, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;

Carletti cav. dott. Mario, id., id. id.;

Danioni cav. avv. Demetrio, sottoprefetto id., id. sottoprefetto id.;

Fossi cav. Dario, consigliere delegato id., id. consigliere delegato id.;

Costanti cav. avv. Scipione, id. id., id. id.

Il Numero 6203 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

Si ripete la pubblicazione di questo decreto per correggere una inesattezza corsa nella prima pubblicazione all'articolo 4.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Veduti il regolamento per l'amministrazione della palude di Fucecchio, approvato con Regio decreto del dì 13 ottobre 1803, ed il decreto granducale del 27 dicembre 1849 che lo conferma;

Veduto il Nostro decreto del 9 novembre 1842, n. 970, e l'altro del 3 aprile 1864, n. 1773;

Vista la legge del 20 marzo 1865, Allegato *F*, sulle opere pubbliche;

Considerando che per le insorte difficoltà da parte dei consorziati nella provincia di Lucca non si è ancora potuto adempiere alle prescrizioni degli articoli 116 e 117 della detta legge;

Che risulta essere talmente collegati fra loro i lavori di manutenzione dei fossi e scaricatori di quella palude, da rendere impossibile il ripartirli fra due comprensori separati;

Che la maggior parte dei terreni scolanti e dei proprietari interessati trovansi in Val di Nievole, e fanno quindi capo a Borgo a Buggiano, mentre i canali da mantenersi trovansi per la maggiore loro lunghezza nei comuni di Fucecchio, Cerreto Guidi, Lamporecchio ed altri;

Sentiti gli avvisi del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consorzio della palude di Fucecchio sarà ricostituito, a norma dell'articolo 116 della legge sulle opere pubbliche, nel termine di sei mesi, secondo le seguenti norme.

Art. 2. Ogni comune, il quale fa parte del Consorzio, dovrà essere rappresentato dalla Deputazione consorziale.

Art. 3. La Deputazione stessa avrà sua sede in Borgo a Buggiano, e potrà affidare il potere esecutivo ad una Giunta costituita da tre membri scelti nel proprio seno.

Art. 4. La Direzione tecnica dei lavori, dipendente dalla Deputazione di cui all'articolo precedente, risiederà a Fucecchio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

In Massafra (provincia di Terra d'Otranto) il 5 febbraio corrente è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 6 febbraio 1871.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia e clinica interna vacante nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e di Milano, approvato con Regio decreto 8 dicembre 1870, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia e clinica interna nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

Tale concorso avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 31 marzo p. v.

Firenze, 30 gennaio 1871.

Il Segretario generale: G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesto lo svincolo di minore età su una rendita iscritta al consolidato 5 0/0, presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 133324, di lire 1245, a favore di Vannone Carmine Maria fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione del tutore Raffaele Spasiano, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona con quella di Vannone Carmina Maria fu Giovanni ecc., moglie di Raffaele Rispoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto svincolo.

Firenze, li 5 febbraio 1871.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Scrivono alla *Nazione*:

Nella industriosa città di Colle in Val d'Elsa, ieri mattina, 5 corrente, venne aperta una esposizione di vini. La iniziativa di questa mostra di uno dei principali prodotti del paese, si deve al signor Giovan Battista Tacconi, uno fra i buoni produttori di vini di quelle località, come ben lo dimostrò coi suoi vini esposti alla seconda fiera enologica tenuta recentemente in Firenze sotto le Logge di Mercato Nuovo.

Il municipio di Colle e le Società operaie intervenivano alla inaugurazione, alla quale sono state invitate varie istituzioni. Tutto fa augurare che la Esposizione di vini riuscirà una vera festa industriale per la città di Colle.

— Abbiamo, scrive il *Panaro* di Modena, avuto occasione altre volte di menzionare a motivo d'onore il nome del signor Ciro Bisi, noto pei suoi lavori di cesello in rame e più saggi presentati nelle Esposizioni locali e forestiere. Non ha guari egli compieva una vasca o peschiera di rame sullo stile del seicento, tutta intorno adorna di fogliami ed animali a rilievo che meritò le più larghe lodi di quanti la videro. Ed ora ha appunto finito due grandi vasi condotti sullo stesso stile con un'eleganza di concetto ed una vigoria d'esecuzione impareggiabili.

I due vasi sono modellati ad anfora, alti circa un metro, con manico sostenuto da una figurina di satiro che siede sul ventre dell'anfora. Manichi e figurine sono di getto, tutte le decorazioni sono a rilievo, e rivelano un martello esercitato e condotto da una mano d'artista.

Questi vasi sono stati commessi al Bisi da persona che non è di queste provincie, e che ha avuto la fortuna di scoprire all'ombra della Ghirlandina un artista che tratta il rame come già ai tempi migliori dell'arte.

— L'adunanza straordinaria tenutasi venerdì sera 3 febbraio nelle sale della Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova «sulla geografia e le produzioni naturali della Cina» riuscì, dice quella Gazzetta, pari all'aspettazione del numeroso uditorio che vi era convenuto.

Il reverendo padre David cominciò col discorrere delle condizioni climatologiche, idrografiche e geologiche delle varie regioni dell'impero cinese. Quivi non è transizione di stagione: dai fiumi e dal mare diacciati in inverno, si passa quasi immediatamente ai calori di 40 o 43 gradi sopra zero in estate.

Geologicamente, grandi estensioni di terreni d'alluvione recente; poche miniere, e queste essenzialmente di rame, di zinco e di leghe naturali, più qualcuna di piombo argentifero nella provincia di Pechino; fossili, quasi nessuno; produzione minerale più importante, il carbon fossile, che si trova in ogni provincia. Divisioni geografiche di contrade, incertissime, perchè variate ad ogni mutare di dinastie.

Fiumi principali due, il Giallo e l'Azzurro, questo navigabile, e via principale del commercio cinese. La natura vivente non varia gran fatto da quello che sia in Europa. Fra gli animali domestici, solo il bue e la vacca provengono da razze locali, ed hanno per varietà il congobo. I bufali, i cinghiali e i cavalli abbondano, e questi allo stato selvaggio sono oggetto di caccia e di alimento: copiosi pure i pavoni e i fagiani, tra i quali ultimi il fagiano dorato e l'argenteo interessantissimi. L'oratore riconobbe in Cina più che 500 specie di uccelli, fra cui un solo sesto di razza europea; di coleotteri, oltre a 10,000 specie. Pochi mammiferi allo stato selvaggio, fra cui la tigre, la pantera e lo scoiattolo grigio; frequenti il lupo, la volpe, la lontra e la martora, da cui traggono i Cinesi lucro di pelli rilevantissimo. È prezioso poi, oltre ogni altro animale, il baco da seta (*bombix mori* ordinario), il cui allevamento, affatto primitivo, è immune dalle malattie che lo affliggono tra noi, e di cui è specie di grande risorsa il selvaggio (baco da quercia) che si educa a cielo aperto; importante ramo di lucro è pure l'ape, che si sfrutta addormentandola, senza ucciderla.

Se mediocre è la Fauna, povera la Flora, come in generale per tutto l'estremo Oriente.

Gli alberi fruttiferi son pochi e mal coltivati. Fra le piante comuni si hanno tre specie di olmi, non simili ai nostri, frassini, salici, acacie, viti, ciliegi, querce e castagni selvaggi; fra le più degne per bellezza e varietà si notano le conifere.

Scarso partito traggono però i Cinesi dalle loro piante, come quelli che non sanno di arboricoltura; coltivano invece attivamente cereali e legumi, tra cui in particolar modo il grano, sebbene non facciano pane, il sorgo ed il miglio, cespite principale di alimento, nonchè i fagioli, i cavoli e le patate.

Fra le piante selvaggie, bellissime e numerose, sono le ranuncolacee, in ispecie la peonie, e più ancora le clematili.

Di prati nessuna sorta: gli animali domestici si pascono di miglio e crusca, o sorgo umettati, e nondimeno rare sono fra essi le malattie. In questo non diversi dagli abitanti, che alieni da ogni progresso, e da ogni grande applicazione, che come il telegrafo e le ferrovie, sappia d'europeo, prosperano in una atmosfera d'ignoranza e di pregiudizio che la nostra civiltà non renderebbe più serena.

L'attraentissima esposizione del dotto missionario, che vivaci pitture di costumi ed aneddoti svariati resero ancora più brillante e gradita fu accolta con unanimi applausi.

Muovevansi quindi domande all'oratore sulla pesca, sulla piscicoltura, sui nidi di rondine come alimento, sull'impiego dell'oppio, sulla conformazione dei piedi, sulle disposizioni degl'indigeni in ordine alle ferrovie, alle scuole, alla marina, sullo smercio dei prodotti europei, ed in ultimo sulla pirateria, dai soci Issel, Virgilio, Queirolo, Carezzano e Ciocca: alle quali tutte diffusamente rispondeva il padre David, porgendo altri e nuovi ragguagli di molto interesse, ed in tesi generale conchiudendo ritenere i Cinesi per massimo bene lo stato attuale e stazionario delle loro condizioni.

La seduta era tolta alle ore 10 1/2.

— Non solo i giornali d'Ungheria compiangono in questi giorni la morte del barone Eötvös, filosofo, letterato e uomo di Stato, ma anche i diari di Vienna, e, fra gli altri l'*Abendpost*, foglio serale della ufficiale *Wiener Zeitung*, ne fanno onorevolissima commemorazione, e gli consacrano articoli dai quali togliamo i seguenti cenni biografici:

L'Ungheria ha perduto, nella notte dal 2 ai 3 febbraio, uno dei suoi più segnalati patrioti, fornito dell'animo più nobile e filantropico.

Eötvös era simultaneamente autore di romanzi e pubblicista di primo ordine, un uomo di Stato versato in ogni genere di coltura, e un oratore parlamentare che difficilmente trova riscontro con altri in Europa. L'educazione popolare, la letteratura, le belle arti, le accademie e società scientifiche non meno che letterarie, perdono in lui il loro più strenuo e fedele appoggio. Nelle città sorelle, Buda-Pest, la notizia della sua morte produsse una emozione profonda, non solamente tra i deputati e i dotti che erano con lui in immediato contatto, ma anche in tutte le classi della popolazione, e si fece sventolare in segno di lutto la bandiera nera su tutti gli stabilimenti pubblici e su molte case private.

Il barone Giuseppe Eötvös era nato in Buda il 13 settembre 1813; essendo ancora giovanissimo, ebbe un impiego nella cancelleria aulica ungherese, e nell'anno 1837 fu nominato assessore presso la Tavola distrettuale di Eperies. Qui ebbe fine la sua carriera amministrativa, ritiratosi dalla quale, egli dedicò il suo tempo a grandi viaggi in Germania, Svizzera, Inghilterra e Francia.

Era già entrato nell'arringo letterario fino dall'anno 1830 colla traduzione del libro di Goethe, *Götz di Berlichingen*. Aveva inoltre, nel 1833, pubblicato il suo lavoro *Sulla riforma delle carceri*, opera che attrasse su di lui l'attenzione generale, che vie più crebbe dopo che ebbe dato alle stampe (1838-41) il suo romanzo *Il Certosino*, opera piena di attrattive e di entusiasmo, non disgiunto da profondità d'idee e da splendida eleganza.

Il notaio del villaggio è, a giudizio di molti, il migliore lavoro letterario di Eötvös. Questo romanzo fu pubblicato nell'anno 1846; l'autore prese in esso a flagellare parecchi antichi abusi che tuttora sussistevano in Ungheria, non più conformi alle condizioni de' tempi.

Correndo l'anno 1848, fu ministro del culto; ma dopo la terribile catastrofe del 28 settembre esulò dall'Ungheria, riparandosi a Monaco di Baviera, ove visse parecchi anni, tutto dedito allo studio e massimamente alla letteratura. Scrisse allora il libro che ha per titolo: *La parificazione delle nazionalità in Austria*, e la grande opera di filosofia politica, intitolata: *L'influenza delle idee dominanti del secolo decimonono sullo Stato.*

Ritornato in patria, il barone Eötvös contribuì con intelligenza e zelo disinteressato al riassetto della cosa pubblica in Ungheria.

Fu nominato ministro dell'istruzione pubblica nel 1867, e come tale fu, sino alla sua morte uno dei membri più influenti del governo ungherese. Il *Pester Lloyd* dice che con singolare serenità d'animo vide appressarsi l'ora estrema; pochi istanti prima di spirare chiamò a sè il suo figlio Lorent, giovine di belle speranze, per esortarlo a star lontano dal campo ingrato della politica, raccomandandogli di percorrere invece quello della scienza.

VARIETÀ

VIAGGIO D'ESPLORAZIONE AL POLO ARTICO.

Con questo titolo la *Perseveranza* pubblica un interessante scritto del signor M. Camperio; sebbene molte delle cose in esso narrate non sieno nuove ai lettori della *Gazzetta Ufficiale*, la quale fu sollecita di riferire o far cenno di tutte le pubblicazioni e notizie su quell'importante argomento delle spedizioni al polo artico, crediamo utile riprodurre l'articolo del signor Camperio, nella parte specialmente in cui ci si presenta una rapida storia delle prime spedizioni tentate od eseguite nelle regioni polari, storia nella quale, almeno nei tempi andati, gli Italiani hanno una parte non ingloriosa.

Chiarissimo signor Direttore,

Ho letto nel *Fanfulla*, giornale che oltre all'aver molto spirito, è sempre benissimo informato di tutto ciò che accade fra noi, che il Ministero italiano intende associare alla spedizione svedese al polo nord un ufficiale della nostra marina.

L'idea mi par felicissima sotto ogni rapporto, e sarà, spero, applaudita da tutti coloro cui interessa questo gran problema fisico-geografico; molto più che noi Italiani, dopo i precursori veneti della fine del cinquecento che iniziarono questi viaggi verso i mari agghiacciati, ci siamo tenuti oziosamente in disparte.

Le spedizioni verso il polo, sino alla morte di Franklin, avevano uno scopo puramente commerciale; si trattava di scoprire un passaggio *Nord-Ovest*, fra l'Europa e l'Asia; ma dopo la catastrofe avvenuta a sir J. Franklin ed ai suoi compagni nell'anno 1845 quasi tutte quelle spedizioni ebbero uno scopo umanitario.

Trovare i resti di sir J. Franklin. Il governo inglese vi spese un milione di lire sterline, ciò che è una gran prova della solidarietà che unisce gli Inglesi fra di loro; lady Franklin iniziò sei spedizioni alla ricerca di suo marito e vi spese tutto il suo avere. Gli Americani essi pure vi spedirono il dott. Hayes, che toccò il punto più settentrionale in terra, — 82 gradi latitudine nord — mentre l'inglese Parry era giunto al punto più vicino al polo in mare.

Noi Italiani, come dissi, non abbiamo avuto parte alcuna a quelle ardite spedizioni commerciali od umanitarie, e credo la nostra indifferenza giustificata dalla posizione geografica del paese e dalla poca idoneità de' nostri uomini di mare a tal genere di viaggi.

Ora però che non si tratta più della soluzione d'un problema commerciale, soluzione che non interessava molto la marina mercantile italiana, ma bensì di sciogliere un quesito puramente scientifico, credo sarebbe mancare affatto al dover nostro, come paese essenzialmente marittimo, di starcene tuttora tranquilli spettatori dei sacrifici altrui per il bene di tutti. Se non possiamo, per le nostre ristrette finanze, armare dei legni destinati a quei viaggi, cerchiamo almeno che l'Italia venga degnamente rappresentata nelle spedizioni che intraprendono svedesi, americani, inglesi.

Non mancheranno certamente dotti ufficiali, che saran ben lieti di essere scelti per una tale missione, e noi avremo al loro ritorno degli interessantissimi rapporti scritti da testimoni oculari italiani.

Si è per queste ragioni ch'io applaudo al Governo d'aver avuto una simile idea, e giacchè siamo su questo argomento, mi sembra non ispiacerà ai nostri lettori di leggere un brevissimo cenno storico delle principali spedizioni al polo nord, sia alla ricerca d'un passaggio nord-ovest o nord-est, sia in traccia dei resti di Franklin, sia con uno scopo puramente scientifico, come negli ultimi tempi.

Gli Italiani, come dissi, furono i primi a dirigere la prora dei loro bastimenti verso quei mari agghiacciati.

I due fratelli, Nicolò ed Antonio Zeni, veneti, visitarono, sin dal 1395, l'Islanda e forse anche il Labrador. Nicolò vi morì miseramente per gli effetti del clima.

Nel 1431 Pietro Querini, pure veneto, naufragò sulle coste della Norvegia, e dalle indicazioni che lasciò scritte, pare toccasse il 73° grado latitudine nord, due gradi al di là della punta più settentrionale della Norvegia.

Giovanni Caboto, negoziante veneto, scoprì l'isola di San Giovanni, navigando, nel 1496, su legno italiano con bandiera inglese, e sotto la protezione del re Enrico VII. La spedizione venne però fatta tutta a spese del Caboto. Nel 1500, Sebastiano Caboto, pure veneto, arma a sue spese due legni e tocca il 67° grado latitudine nord.

Lo scopo dei viaggi dei due Caboto era già a quel che pare di scoprire un passaggio nord-ovest dall'Europa verso la China e le Indie.

Verazzano, fiorentino, nel 1524, sotto la protezione di Francesco I, naviga lungo la costa di America e giunge al 50° grado latitudine nord.

Da quell'epoca in poi, gli Italiani presero quasi nessuna parte ai viaggi nel mare glaciale; dal 1524 al 1870 si fecero 130 viaggi verso il polo, tanto per iscoprire il passaggio nord-ovest, quanto alla ricerca d'un passaggio nord-est. Questi furono, in massima, parte intrapresi da Russi, Olandesi e Svedesi, i primi quasi tutti da Inglesi.

Fra le più importanti spedizioni sono da notarsi il viaggio di Hugh Willoughby, a spese e cura del vecchio Sebastiano Caboto, nell'anno 1553. Willoughby ed i suoi 70 compagni morirono di fame alla foce del fiume Arzine vicino a Kagor.

Il viaggio di Chancelor scopre il Mar Bianco. Sbarcò ad Arcangelo nell'anno 1554.

Nel 1576 Frobister parte dall'Inghilterra alla ricerca del passaggio nord-ovest e scopre un capo, a 63 gradi latitudine nord, al quale dà il nome.

Giovanni Davis, costeggiando l'America del Nord, nel 1587, arriva a 72° 12' latitudine; è impedito di andar avanti dai ghiacci.

Barentz, olandese, nel 1596, parte alla ricerca d'un passaggio nord-est, ed esso pure è trattenuto dai ghiacci al nord della Nuova Zembla. Fu il primo navigatore polare che abbia passato un inverno fra quei mari. Vi muore miseramente di patimenti e di freddo.

Nel 1680 Enrico Hudson arriva a 75 gradi latitudine nord; in una seconda spedizione, fatta due anni dopo, scopre l'entrata dello stretto che porta il suo nome.

Nel 1615 Baffin entra nello stretto di Hudson, naviga verso il Nord, e comunica per il primo cogli Esquimesi.

Behring nel 1741 passa l'inverno nella baia d'Avatcha, che chiama Petropaulowski, da suoi due legni, *S. Pietro* e *S. Paolo*, rimonta verso il nord, e passa un secondo inverno sulla costa del Kamtchatka, ove muore.

Pagès, francese, parte alla ricerca d'un passaggio nord-est; tocca l'81° latitudine nord nell'anno 1776.

Cook, l'anno dopo, fa un interessantissimo viaggio lungo la costa occidentale dell'America, dando il nome a molte isole; riconosce la baia di S. Lorenzo, arriva al Capo, così detto, dei Ghiacci, entra nello stretto di Behring, e ritornato nelle isole Sandwich per invernatvi, è ammazzato dai nativi.

Tocca il sig. Camperio delle spedizioni di Ross e Parry, di Franklin, Mac-Clure, di quelle più recenti eseguite dagli americani e dai tedeschi coi viaggi del dottor Hayes e della *Germania* e dell'*Hansa*, indi prosegue:

Al punto che è arrivata in oggi la questione del polo nord, abbiamo tre vie principali per le quali l'Inghilterra, la Francia e la Germania credono poter arrivare all'asse della terra.

L'Inghilterra, in seguito all'iniziativa del capitano Sherard Osborn, crede più conveniente il viaggio per lo stretto di Smith. La Francia per l'impulso del capitano Lambert (1) vuol seguire la via di Cook e giungere al polo per lo stretto di Behring, ed il mare libero chiamato Polynia. La Germania o meglio il Petermann, crede che bisogna seguire il Gulf-Stream, larga corrente d'acqua calda, che attraversa il nord dell'Europa, fra lo Spitzberg e la Nuova Zembla.

I viaggiatori svedesi, che nelle loro spedizioni scientifiche degli anni 1858, 1861, 1864 e 1868 all'isola di Spitzberg hanno constatato l'impossibilità di navigare nei mari vicini al polo, sono però arrivati, nel 1868, a 81° 42' gradi longitudine nord, a 65 miglia dal punto più settentrionale toccato da Parry.

Dalle osservazioni fatte negli ultimi tempi dai navigatori russi, risulta invece che al nord del continente asiatico si trova un mare libero dai ghiacci, ed in aiuto di quest'opinione abbiamo in oggi un'interessantissima relazione di un pescatore norvegiano, capitano Johannesen, che nell'estate dell'anno 1869, su di un piccolo legno di 80 tonnellate, navigò al nord ed al sud della Novella Zembla, nei tre mesi d'estate, senza mai incontrare i ghiacci. Il capitano Jo-

---

tanti invece non possiamo molto lodarci; la signora Pernini (Carina) ha voce troppo esile per la Pergola; notammo, e non a suo elogio, anche certe pretensioni a *patteggiare* (la Patti, ed i lettori perdonino per carità il ridicolo verbo); mediocri furono la Papini e la Braccialini; il Souvestre (dottore) piacque meno ancora; e finalmente il buffo Marchisio ed il tenore Piazza, quantunque migliori degli altri, lasciarono pur essi a desiderare. Dunque arrivederci alla *Traviata*, e poi?.....

Il teatro Principe Umberto gareggia per novità colla Pergola; l'altra sera si rappresentò l'opera di Verdi *I Lombardi alla prima crociata* colla solita Lella Ricci, che trova modo di fare ammirare, se non il suo canto, almeno le forme pompose, rivestite, il meno possibile, del seducente abbigliamento dell'*harem*. Che dire del tenore Concordia, il quale ha l'abilità di farci ridere come all'opera buffa? E di quell'eremita, vero Pagano, e di que' cori, e di quella orchestra..... adagio coll'orchestra; noi andammo debitori a lei dell'unico momento di soddisfazione provato, cioè non a lei, ma ad un violino solo, il giovinetto Ciofi, il quale eseguì con molto *aplomb* ed abilità il celebre a-solo che precede il terzetto; egli esce dall'Istituto e gli fa onore; il pubblico lo applaudì molto e gli domandò la replica. Del ballo *Alessandro il Magnanimo* non mette conto parlare; è grande e lungo quant'è assurdo e noioso. Se il signor Morini bada molto alla cassetta, ei cura però ben poco il decoro e la dignità del suo teatro, dove si fuma, si tossisce, si strepita indegnamente, tutte cose che fanno fuggire inorridite la bella musica e le belle signore.

All'Alfieri la signora Barlani-Dini canta sempre: «Ah! se tu dormi svegliati» che a lungo andare finirà col cangiarsi in: «Se desto se' addormentati.» Ho sentito a parlare della *Marta*, ma avrò frainteso: con que'artisti la *Marta!* — Sul lontano orizzonte del Teatro Nuovo spunta un'ombra, l'*Ombra* appunto dell'autore della *Marta*: purchè, come l'ombra, non si dilegui, ma pigli corpo sano e leggiadro!

All'intento di dare la maggiore pubblicità ad un programma che fa grandissimo onore a coloro che lo idearono, io lo trascrivo qui sotto anche a conforto di coloro che si lagnano giustamente della attuale scarsezza di musica in Firenze, a conforto, s'intende, dei giorni a venire.

«A fine di diffondere sempre più la coltura dell'arte musicale e di promuoverne l'incremento, si è qui costituita la *Società fiorentina Orfeo*, le cui speciali cure debbono essere rivolte a perfezionare l'esecuzione della musica istrumentale.

«Cento suonatori di strumenti a fiato intraprenderanno, sotto la direzione dell'egregio prof. cav. Enea Brizzi, lo studio delle migliori composizioni di maestri italiani ed esteri, come grandi pezzi concertati, tolti da opere celebri, riduzioni di sinfonie classiche, *ouvertures* ecc.

«Per effettuare questo progetto la Società si propone:

«1° Di dare non meno di cinque grandi concerti all'anno con ingresso ai soli socii, ove il corpo musicale *Orfeo* eseguendo variati pezzi di musica, offerirà saggio de'suoi studii;

«2° Di aprire ai maestri di musica un concorso annuo per una composizione musicale, il cui tema e stile, quanto la qualità del premio da conferirsi, verranno designati da apposito programma;

«3° Di aggiungere al Corpo musicale *Orfeo*, tosto che l'economia della Società lo consenta, un numero conveniente di suonatori d'istrumenti a corda, a fine di compiere un'orchestra che, modellata su quelle dei celebri Strauss, possa eseguirne la brillante musica da ballo. Tutti coloro che apparterranno alla *Società fiorentina Orfeo* godranno, mediante pagamento anticipato di lire 1 al mese, di un biglietto permanente e personale d'ingresso ai cinque concerti annui, e d'un altro biglietto comune di favore. Non avranno però alcun diritto d'intervenire a tutte quelle accademie, *festivals*, ecc. dove il Comitato promotore crederà conveniente far suonare il Corpo musicale Orfeo, sia per iscopo di beneficenza, sia per utilità del Corpo musicale stesso.

«I sottoscritti credono aver fatto opera non inutile promovendo questa nuova Società, intesa a mantenere vivo il culto della più gentile manifestazione del bello; stimano quindi soverchio raccomandarla ai Fiorentini, appo i quali tutto ciò che attiene a gentilezza, ebbe sempre favorevole accoglienza, e conforto di aiuti.»

Segue la firma del Comitato promotore, del quale è presidente don Lorenzo dei principi Corsini.

Io non trovo parole abbastanza efficaci per lodare il nobile pensiero di questi bravi signori, e desidero con tutto il cuore che ottengano appieno il loro scopo. Peccato che non ci abbiano pensato quattro o cinque anni prima; sarebbe stato un ornamento ed un'attrattiva di più alle tante che abbelliscono la capitale provvisoria del Regno d'Italia. Confesso però che l'idea mi sarebbe sembrata più grandiosa, più completa, se si avesse pensato piuttosto che ad una banda, ad un'orchestra colossale; leggo invece nel 3° articolo che gli istrumenti a corda non si aggiungeranno che allo scopo di eseguire la brillante musica da ballo degli Strauss. Ad ogni modo apprezziamo anche quello che ci si promette; questo non toglie che col tempo il programma possa ingrandire e perfezionarsi secondo il nostro punto di vista. Di un'altra cosa ci duole, che cioè non si abbia pensato a dare nuova vita, a risanguare la cadente *Società del Quartetto*; perchè lasciar morire d'inedia una così bella istituzione? Due anni fa ell'era ancora abbastanza fiorente, l'anno scorso era agonizzante; quest'anno non dà più segni di vita! Il Giovacchini e lo Sbolci si sono questo anno uniti al maestro Hans de Bülow per dare dei concerti settimanali, che debbono senza dubbio riuscire interessantissimi e per la scelta della musica, e per il valore degli esecutori; ma a pochi eletti soltanto è dato di assistervi, per la semplice ragione che non tutti hanno a loro disposizione dieci franchi da spendere per un concerto — e meno un povero cronista. — È da sperare che passato il carnevale, il signor Guidi, anima della *Società del Quartetto*, si dia coraggio, e rallegri la melanconica quaresima invitandoci ancora nelle sale di via Ghibellina.

G. B. P.

hannesen è certamente uno fra i più arditi e fortunati navigatori di quei mari inospitali, avuto riguardo ai mezzi di cui poteva disporre, ed al fragile schifo; egli fece delle osservazioni molto più interessanti di quelle state pubblicate con gran apparato di scienza sulle spedizioni 1868-1869 fatte dai Tedeschi.

Lo Svedese, e meglio il Norvegiano, è a mio avviso il marinaio più adatto a questo genere di spedizioni; tutti gli anni partono in primavera dei piccoli legni da Bergen, Tromsöe Hammerfest per la pesca della balena verso il mare polare, e l'amore del guadagno li spinge il più delle volte a delle latitudini altissime.

Quantunque arditissimi marinai ben di rado accadono infortunii a quei pescatori, tanta è la pratica che li guida. Io credo che in una spedizione polare, il primo requisito è un equipaggio composto di gente che hanno una lunga esperienza di quei mari.

Si è per questa considerazione che ho una gran fede nell'esito della spedizione svedese, ed il Governo italiano ha pensato saviamente di associarvi un ufficiale della nostra marina, molto più che la nazione scandinava ci ha sempre dimostrato amicizia e simpatia, ciò che ebbi a constatare io pure in un recente viaggio in Norvegia. Chi sa, se dopo tante spedizioni abortite, sia destinato uno dei bravi nostri ufficiali di marina a navigare fra' primi nelle acque del Polo Nord!

L'Italia ha segnato un'epoca memorabile nei fasti delle scoperte mondiali (8 ottobre 1492) (2) e l'Italia non può, non deve dimenticarla.

Tutto vostro
M. Camperio.

(1) Stato ferito gravemente a Bozenval negli ultimi fatti d'armi sotto Parigi.

(2) Scoperta dell'America fatta da Cristoforo Colombo.

DIARIO

I fogli moderati di Bordeaux lodano apertamente il proclama emanato dal governo di Parigi e da noi riferito ieri. « Esso rimarrà come una dolorosa pagina di storia e come un grande atto di patriottismo » dice la *France*.

Per quel che riguarda le imminenti elezioni, la stampa francese non reca particolari di grande importanza, se non fosse che, da tutti gli articoli della gran maggioranza dei giornali, apparisce evidente la disposizione loro di ottemperare principalmente alle istruzioni del governo di Parigi e di tenere in poco o nessun conto il decreto del signor Gambetta sulle ineleggibilità.

Per un concetto dei criterii che la stampa moderata di Francia intende seguire nella circostanza delle elezioni non può essere superfluo citare qui il preambolo che i fogli conservatori di Lione hanno preposto alla lista dei candidati da loro sostenuti. Il preambolo è diretto agli elettori del dipartimento del Rodano e dice così: « In mezzo alle spaventose disgrazie che ci hanno colpiti siamo chiamati a nominare i deputati ai quali spetterà di provvedere alla salvezza del paese. Un pensiero unico deve dominare tutti gli spiriti ed animare tutti i cuori: cioè che l'unione soltanto può salvarci in questa terribile crisi. Di fronte allo straniero non ci sono più partiti, non vi sono più che Francesi colpiti da una stessa sventura e che sono stretti assieme in un sol fascio dall'amore della patria e dalla preoccupazione del di lei onore. Penetrati da questa idea un gran numero di elettori hanno cercato come loro rappresentanti quegli uomini il patriottismo, l'intelligenza ed il coraggio dei quali venne già posto al servizio dei loro concittadini ed i titoli passati dei quali sono garanzia per l'avvenire. Essi chiedono loro se è possibile di conciliare la dignità e gli interessi della Francia. Qualora possano riuscirvi col mezzo di una pace onorevole eglino la accetteranno senza secondi fini. Se per contrario bisognerà continuare la guerra e decidersi agli estremi sagrifizii, eglino vi si decideranno e la Francia li seguirà. »

Il telegramma spedito dal signor Giulio Favre a Bordeaux in risposta a quello con cui il signor Gambetta gli chiedeva schiarimenti sulla portata delle stipulazioni di Versailles e dell'armistizio in particolare, si legge nei giornali di Bordeaux del 4 ed è in data di Versailles 1° febbraio. « Quando ho sottoscritta la convenzione d'armistizio, fui obbligato, dice il signor Favre, a subire una eccezione per l'assedio di Belfort del quale non ho potuto ottenere la cessazione. L'applicazione dell'armistizio è stata parimenti sospesa per gli eserciti. I generali debbono essersi intesi su questo argomento. Io insisto presso lo stato maggiore prussiano affinchè egli spedisca dei pieni poteri. Telegrafate ai generali francesi di concorrere immediatamente a questa demarcazione nel nord. Ho dovuto abbandonare il dipartimento della Senna. In conseguenza Abbeville non dovrà sopportare che la sua quota-parte dei carichi del dipartimento della Senna. Telegrafo al generale Faidherbe, che me lo chiede, che la convenzione deve essere interpretata in questo senso. Confermategli questo ordine. È fissato che la città non verrà assoggettata ad alcuna contribuzione nè requisizione di guerra. Quanto alle elezioni è inteso che nei paesi occupati i sindaci faranno le parti di prefetti. I governatori lascieranno intera libertà per le elezioni. Nell'Alsazia l'autorità tedesca ignora quel che vi si faccia. Firmato: Favre. » Questo telegramma reca poi un poscritto firmato dal signor de Bismark così espresso: « Le funzioni di prefetto per le elezioni nei dipartimenti occupati dagli eserciti tedeschi saranno esercitate dai sindaci dei capoluoghi di dipartimento. »

Una corrispondenza da Lilla 8 all'*Indépendance belge* spiega il malinteso che si è prodotto quando le truppe tedesche si sono avanzate nel Nord per occupare Abbeville. « L'occupazione di Abbeville da parte dei Tedeschi è l'unica notizia militare che io debba annunziarvi, dice il corrispondente. I termini dell'armistizio avendo fissato il limite del territorio pel nemico ai confini del Pas-de-Calais e non essendo stata pattuita alcuna eccezione per la città di Abbeville che si trovava ancora in podestà dei Francesi, il generale von Goeben ha indirizzato al comandante della piazza l'invito di sgombrarla. Il colonnello Villenoisy, delegato dal generale Faidherbe al quartiere generale di Amiens, avendo protestato contro questa pretesa, gli fu risposto che gli ordini superiori a questo riguardo erano formali, che essi prescrivevano il rifiuto di consegnare la città come una violazione della tregua e di agire immediatamente in conseguenza. I Tedeschi si trovano dunque presentemente in possesso di tutto il territorio al Sud ed all'Est del Pas-de-Calais. »

Per sopperire alle spese straordinarie occasionate dall'ingresso dell'esercito francese dell'Est sul territorio della Confederazione, il Consiglio federale svizzero ha deliberata la emissione di un prestito di 15 milioni di franchi.

Nella Camera dei rappresentanti del Belgio (seduta del 4 febbraio), il signor Anspach ha mosso al governo una interpellanza sulla condizione dei Belgi che abitano Parigi. Il ministro degli affari esteri rispose di non avere ricevuto alcun ragguaglio ufficiale a questo riguardo, ma che gli è ben nota la miseria che travaglia Parigi; miseria alla quale anche i Belgi ivi dimoranti non possono a meno di partecipare. Già da lungo tempo la legazione belga a Parigi fu richiesta di soccorrere quei suoi connazionali che ne avessero bisogno; essa dispone a quest'oggetto di un credito di 70,000 lire, votato dalla Camera dei rappresentanti. Ora può darsi che questo credito sia stato oltrepassato, ma, senza dubbio, la Camera approverà tutte quelle spese che si rendessero necessarie per aiutare i Belgi rinchiusi in Parigi; essere anzitutto necessario introdurre viveri e denari. Il ministro soggiunge avere il governo della Confederazione germanica dichiarato che non frapporrà verun ostacolo al ristauro delle ferrovie che erano state distrutte per incagliare le mosse dei belligeranti. Laonde fra breve tempo la linea diretta verrà ristabilita. Frattanto, a richiesta del ministero, si è formato tra i senatori e i rappresentanti una Commissione di carità, la quale già si è radunata per avvisare ai mezzi migliori per inviare a Parigi il bisognevole.

È imminente a Pesth la chiusura delle Delegazioni. Quanto alla crisi del Ministero cisleitano, non pare che l'imperatore abbia preso ancora alcuna decisione.

A Monaco di Baviera, la durata della sessione parlamentare venne prorogata fino ai 15 di febbraio, per dare alla Camera dei deputati il tempo di votare la legge finanziaria.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, il principe Carlo di Rumenia, aderendo alle esortazioni della Prussia e dell'Austria, non si allontanerà dai Principati, ma procurerà di migliorare la condizione di quel paese e di renderla più sostenibile mediante un cambiamento della Costituzione.

Anche il *Tagblatt* reca un telegramma, secondo il quale, il gabinetto austro-ungarico spera che nella Rumenia sarà mantenuto lo *statu quo*.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella seduta di ieri, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Macchi al Ministro degli Affari Esteri sopra i provvedimenti che il Governo intende prendere per tutelare gli interessi degli italiani residenti nella Reggenza di Tunisi, e le dichiarazioni fatte in proposito dal Ministro, proseguì la discussione dell'articolo 2 dello schema concernente le guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Trattarono tuttavia di esso i deputati Sineo, Guerzoni, Pisanelli, Mancini, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Bonghi; quindi, essendo stato proposto dal deputato Pisanelli sopra i varii emendamenti presentati l'ordine del giorno puro e semplice, e questo essendo stato approvato per appello nominale con voti 186 favorevoli e 126 contrari, approvò nei termini formulati dalla Giunta il detto articolo 2.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra d'agraria e pastorizia nella Regia Università di Pisa.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra d'agraria e pastorizia nella sezione d'agronomia e veterinaria della Regia Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo presso la detta Università.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda di ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo p. v., dichiarando nelle domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo.

Per il Ministro: G. Cantoni.

PROGRAMMI DI CONCORSO DELLA SOCIETÀ PEDAGOGICA ITALIANA *per l'anno* 1871.

La Società pedagogica italiana nell'intento di promuovere, mediante premi d'incoraggiamento, la pubblicazione di nuove opere educative, ha, nella generale adunanza, tenuta il 18 dicembre 1870, deliberato di porre a concorso per l'anno 1871 i seguenti temi:

I.

Dell'onestà e del civile decoro.

Trattato di morale pratica ad uso del popolo.

(Premio, una medaglia d'oro).

L'opera che si desidera deve porre in tutta evidenza la nuova indole degli uffici morali e civili da osservarsi dal popolo italiano perchè si accosti al modello dell'uomo onesto e del cittadino esemplare.

II.

Milano antica descritta ed illustrata ad uso del popolo.

(Premio, una medaglia d'oro).

Milano nuovo va tutto dì cancellando le storiche orme di Milano antica, le cui splendide tradizioni dovrebbero pure serbarsi nell'affettuosa memoria del nostro popolo. Un libro che ricordi questi monumentali ricordi, e sia illustrato da opportuni disegni, è vivamente desiderato dai nostri educatori.

La Società pedagogica offre non solo al miglior concorrente il premio di una medaglia d'oro, ma intende di aprire, a tempo opportuno, una speciale sottoscrizione per far eseguire a spese sociali una prima edizione illustrata dell'opera premiata da concedersi in dono all'autore dal quale viene conservata la proprietà letteraria.

III.

Il primo libro del bambino italiano.

(Premio, una medaglia d'argento).

Il libro che si desidera non deve confondersi coi sillabarii. Esso deve costituire la prima lettura che ogni buona madre di famiglia ed ogni educatrice avrebbe caro di offrire al bambino di sei anni, quando sappia leggere alcun poco, per indirizzarlo al nuovo tesoro della scienza prima.

IV.

Il nuovo canzoniere del popolo italiano.

(Premio, una medaglia d'argento).

In questo nuovo canzoniere si possono anche raccogliere poesie già conosciute, purchè siano state scritte per il popolo e dettate in guisa da rendersi con facili ritornelli meglio atte a porsi in musica per essere tramandate in canti popolari.

V.

Un nuovo viaggio sulle ferrovie italiane.

(Premio, una medaglia d'argento).

Le illustrazioni state sinora premiate ebbero specialmente di mira i viaggi sulle ferrovie che percorrono l'Italia settentrionale e centrale. È vivo il desiderio che i nuovi concorrenti si applichino ad illustrare i viaggi che ora possono farsi per ferrovie nell'Italia meridionale, nella Sicilia, e lungo il nuovo valico delle Alpi, testè aperto col monumentale traforo del Cenisio.

Condizioni del concorso.

Il termine prescritto per l'invio delle memorie al concorso si dichiara fissato al 31 dicembre 1871.

Pei temi ai quali vengono assegnati i premii delle medaglie d'oro, non si ricevono che scritti inediti ed anonimi. I manoscritti dovranno recare in fronte un'epigrafe, da ripetersi su una scheda suggellata che conterrà il nome ed il domicilio dell'autore.

I concorrenti premiati conserveranno la proprietà letteraria delle opere state presentate al concorso.

I manoscritti e le opere a stampe dovranno essere spedite franche di porto alla presidenza della Società pedagogica, residente in Milano nel Regio Palazzo delle scienze ed arti in Brera.

Con apposito avviso verrà fatto conoscere il giorno in cui avrà luogo il conferimento solenne dei premi.

Milano, dalla presidenza della Società pedagogica italiana il 28 dicembre 1870.

Il Presidente
G. Sacchi.

PREMIO RIBERI
Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio superiore militare di sanità
Comissetti

Visto per l'approvazione
Il Ministro: Govone.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

Bordeaux, 6.

Dietro invito dei membri del Governo giunti da Parigi, il direttore generale dei telegrafi trasmise a tutti i prefetti un decreto, in data di Bordeaux 6, il quale annulla il decreto di Bordeaux del 31 gennaio che impone alcune restrizioni agli elettori e colpisce d'ineleggibilità diverse categorie di cittadini. Secondo i decreti del Governo di Parigi, queste restrizioni sono incompatibili col principio della libertà del suffragio universale. I decreti del 29 gennaio sono quindi mantenuti nella loro integrità.

Bordeaux, 7.

Un decreto del Governo della Difesa nazionale, in data del 6 corrente, nomina Emanuele Arago ministro dell'interno.

Un altro decreto incarica il ministro dell'interno, Arago, dell'*interim* del ministero della guerra.

Vienna, 8.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera dell'imperatore al ministro di giustizia, colla quale accorda amnistia per tutti i delitti politici e di stampa.

	6	7
Marsiglia		
Rendita francese	52 25	52 25
Rendita italiana	55 45	55 50
Prestito nazionale	425 —	425 —
Turco	— —	— —
Romane	— —	133 —
Spagnuolo	30 —	30 —
Austriache	765 —	— —
Egiziano	— —	400 —
Ottomane 1863	290 —	290 —
Tunisino	152 50	153 —
Vienna		
Mobiliare	250 20	251 50
Lombarde	185 50	185 50
Austriache	379 —	378 —
Banca Nazionale	722 —	721 —
Napoleoni d'oro	9 94 1/2	9 94
Cambio su Londra	123 60	123 70
Rendita austriaca	67 75	67 80
Berlino		
Austriache	206 1/2	206 —
Lombarde	100 3/4	100 —
Mobiliare	136 7/8	136 7/8
Rendita italiana	54 7/8	54 7/8
Tabacchi	88 7/8	88 3/4
Londra		
Consolidato inglese	92 —	92 1/16
Rendita italiana	54 3/8	54 5/8
Lombarde	15 1/8	15 1/16
Turco	41 15/16	39 1/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	89 —	89 —
Spagnuolo	30 1/8	— —

Bordeaux, 7.

Una circolare del ministro Arago, diretta ai prefetti, dice:

« Voi sapete che le persone appartenenti alle famiglie le quali regnarono in Francia sono ineleggibili in virtù delle leggi 10 aprile 1832 e del 9 giugno 1848. Un decreto, in data di oggi, estende queste disposizioni alla famiglia Bonaparte. Fate che queste leggi e questo decreto siano osservati rigorosamente. »

Questa circolare è firmata da Arago e da Barckausen, prefetto della Gironda.

Una nota del prefetto Barckausen soggiunge che fra tutte le incompatibilità create dal decreto 31 gennaio soltanto queste vengono mantenute.

Londra, 8.

Il *Times* dice che l'Impero e la Repubblica di Gambetta divennero in Francia impossibili, e che il migliore scioglimento sarebbe la formazione di una Repubblica sotto la presidenza del duca d'Aumale.

Monaco, 8.

Le comunicazioni della strada ferrata fra Vienna e Parigi, via Salzburgo, furono ristabilite.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 febbraio 1871, ore 1 pom.

Un'onda di depressione barometrica si è estesa su tutta l'Italia, ed ha il suo centro nella parte inferiore della Penisola, dove il barometro è sceso fino a 8 mm. I venti di nord-ovest benchè deboli, hanno reso il cielo quasi sgombro di nubi nell'Italia superiore e centrale; facendolo divenir nuvoloso nell'Italia meridionale, ove domina il sud-ovest, forte in alcune stazioni. Pioggia a Brindisi. Il Mediterraneo è agitato a Cagliari e a Procida; mosso in qualche altro luogo: l'Adriatico e il Jonio sono in perfetta calma.

Tempo migliore dei giorni precedenti ma non ancora perfettamente ristabilito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 febbraio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 755,0	mm 756,2
Termometro centigrado	8,5	14,0	9,0
Umidità relativa	80,0	68,0	85,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	ser. nebb. bassa e debole
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 14,0
Temperatura minima . . . . + 7,8
Minima nella notte dell'8 febbraio . . + 6,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PAGLIANO, 7 ½ — La drammatica Compagnia di Tommaso Salvini rappresenta: *Zaira — Piccolet.*

TEATRO NICCOLINI, 7 ½ — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *I dissoluti gelosi — Il magnetismo animale.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Ludro — Paolo e Virginia.*

TEATRO NAZIONALE, 7 ½ — La drammatica Compagnia di C. Monti e G. Mori rappresenta: *Fausto.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *La poudre aux yeux — Ma femme et mon parapluie — Un mari dans du coton.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

Domani, 9 febbraio, rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia* — Ballo del coreografo O. Pallerini: *Amore ed arte.*

Fea Enrico, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 8 *febbraio* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	57 82	57 80	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	35 80	35 70	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	82 75	82 55	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	79 —	78 95	79 10	79 07	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	680 —	678 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	467
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1408 —	1407 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2340
Banca Tosc. di créd. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	208 —	206 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	167
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	328 25	328 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 ottob. 1870	500	178 —	177 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	436 —	435 50	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	454
Detto in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	37
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	83 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 28	26 27
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 03	21 01
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 80 f. c. — Obbl. sui beni eccl. 79 10 f. c. — Az. Regia coint. Tab. 677 75, 78, 78⁵⁰ f. c. — Az. Banca Toscana 1405 cont. — Az. SS. FF. Merid. 327 25, 50 cont.

Il Sindaco: A. Mortera

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA

per incanto al seguito d'offerta del 20 *per* 100.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 che essendo stato presentato in tempo utile l'aumento dell'undici per cento sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 2 febbraio 1871 resulta deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 28 gennaio 1871 per la

Vendita della ferramenta costituente i silos sistema Devaux nello stabilimento militare Santa Marta in Verona per l'ammontare di lire 79,000, consistente come in appresso:

1° Una macchina fissa con due caldaie da vapore e relativo apparato.
2° Una pompa a vapore.
3° Tornio da metalli.
4° N. 65 cassoni di lamiera di ferro bucata, con relativi ventilatoi, spire e serbatoi delle granaglie.
5° Sostegni dei tubi a chiocciola con 14 tubi di scolo e tutto quanto possa trovarsi in opera, cioè ferramenta in tubi ed altro, che serva a completare la macchina ed oggetti descritti.
6° Un serbatoio grande.

Ferramenta non in opera.

1° Lastre perforate di lamiera in numero di quattromila cinquecento circa.
2° Basi dei silos in ferraccio in numero di cinquantasette.
3° Mensole d'impalcatura di ferraccio, numero quattro.
4° Cuscinetti di ferraccio, con anello di bronzo e relative contropiastre, numero cinquantadue.
5° Tubi dei ventilatoi, sportelli di ghisa, valvole, coperchi, cornici, ferri a T e ad angolo, e tutto ciò che era relativo alla costruzione del silos n° 1.
6° Ruote dentate ed a cinghia, numero quarantaquattro.
7° Alberi di trasmissione, faccie di gomma e diverse qualità di viti a scoglio.
8° Fasci di ferro o a lama e pezzi sciolti con diversi fogli di lamiera di ferro di varie dimensioni.

Il materiale suddescritto trovasi esistente nel silos n° 2 dello stabilimento Santa Marta, nei magazzini N. 1, 2, 3, 4, 5, non che sotto la tettoia a sinistra del piazzale di detto fabbricato. Esso è visibile tutti i giorni dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane per cui compreso l'aumento d'incanto di lire 1 50 per cento e dell'11 offerto, l'importo ascende dalla richiesta di lire 79,000 a lire 89,005 35.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione sito nel Corso di Porta Pallo al civico numero 3355 al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore una pomeridiane del giorno 13 febbraio 1871, sulla base dei sopraindicati prezzi e aumenti, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione indicata e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la tesoreria provinciale di Verona un deposito di lire quindicimila ottocento in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito. — Sarà facoltativo agli aspiranti alla vendita di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese di emolumento, di copie, di carta bollata, d'incanto, ed eziandio, ove occorressero, quelle di registro.

Verona, 7 febbraio 1871.

467 — *Il Segretario*: ROGGERI

CREDITO FONDIARIO — 441

DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Elenco per ordine progressivo delle n. 29 cartelle fondiarie di questo Istituto estrattesi a sorte pubblicamente il giorno 1° febbraio 1871 e rimborsabili alla pari dal giorno 1° aprile 1871 in avanti, con cessazione di decorrenza degli interessi dal detto giorno.

N. 331 425 454 485 487 728 783 820 897 1524 1535 1732
» 1857 2297 2411 2475 3199 3437 3714 3719 4323 4327 4548 4591
» 5869 5898 6542 6809 6865.

Comune di Scansano

È aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista del villaggio di Murci in questo comune.

A tale posto sono annessi gli oneri resultanti dalle leggi e regolamenti vigenti in materia, e lo stipendio annuo di L. 500 pagabile dal comune a rate mensili posticipate.

Chiunque, avente i requisiti prescritti dalla legge, volesse aspirare a detto impiego, dovrà far pervenire la propria domanda, redatta in carta da bollo e corredata dei documenti giustificanti la respettiva idoneità e moralità, in questa segreteria comunale entro il mese corrente.

La aspirante che sarà prescelta dovrà assumere l'ufficio tosto che le sia partecipata la propria elezione.

Scansano, dal municipio, li 3 febbraio 1871.

462 — *Per il Sindaco*: Dott. G. B. LEONESCHI.

Avviso.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana di Costruzioni Meccanico-Navali, avente sede in Genova, previene gli azionisti che col 15 del corrente febbraio saranno esigibili alla sede della Società gli interessi dei versamenti eseguiti entro tutto il 31 dicembre p. p., e sino a quell'epoca conteggiati.

456 — *Il Direttore della Società*: GIACOMO WESTERMAN

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE

Canale Cavour

Avviso di secondo e definitivo incanto.

Stante il ribasso del ventesimo stato offerto sui prezzi pei quali nei primi incanti tenutisi il giorno 30 del gennaio scorso vennero deliberati i due lotti in cui è ripartito l'appalto del nuovo diramatore del Canale Cavour fra i torrenti Agogna e Terdoppio,

Si avvisa il pubblico

che nel giorno 13 corrente, alle ore undici del mattino, un nuovo e definitivo incanto sarà tenuto alla sede della Compagnia in Torino, via Cavour, n. 13, in base ai già conseguiti ribassi ragguagliati

Pel lotto 1° a L. 18,5375 per ogni cento lire
Pel lotto 2° a L. 16,8750 per ogni cento lire.

I requisiti d'ammissione all'asta e le condizioni dell'appalto sono gli stessi che risultano dall'avviso pubblicato pel primo incanto e dal relativo progetto e capitolato di cui ognuno potrà aver visione in questi uffici dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane.

Torino, 6 febbraio 1871.

465 — IL PRESIDENTE.

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Evangelista Panerai del dì 2 febbraio corrente, registrata con marca annullata, sono invitati tutti i creditori del fallito suddetto a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco definitivo di detto fallimento signor Diomede Tarchiani, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 31 marzo prossimo, a ore 12 meridiane, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 5 febbraio 1871.

466 — G. MAZZEI.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile d'Alba, sopra l'instanza di Mulasso Catterina, vedova di Barberis Vincenzo, da San Damiano d'Asti, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 9 giugno 1869, con sentenza 23 scorso dicembre dichiarò l'assenza di Mulasso Vincenzo fu Sebastiano delle fini di Canale, Borgata Madonna di Loreto.

Alba, 31 gennaio 1871.

464 — RICCA sost. SORBA, p. c.

Avviso.

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in Camera di consiglio nel 13 gennaio 1871, ha ritenuto essere eredi del Riccardo Smith fu Riccberto i germani di lui Errico, Guglielmo e Carlo in concorso della madre Gaetana Mirra, ed ha disposto che la quota di rendita al detto Riccardo spettante nel certificato n. 2916 di annue lire 465 si fosse ai medesimi trasferita. In adempimento del disposto nell'art. 89 nel nuovo regolamento del debito pubblico del dì 8 ottobre 1870, si diffida chiunque potesse vantarvi dritto, che scorsi i termini di legge, la suddetta deliberazione sarà mandata in esecuzione.

Napoli, 25 gennaio 1871.

316 — GUGLIELMO SMITH.

Estratto

Il presidente del tribunale civile di Arezzo con suo decreto del 28 gennaio 1871 ha ammesso il signor Giovanni del fu Donato Bartoli, possidente domiciliato in Arezzo, ed elettivamente in detta città presso e nello studio del suo procuratore messer Pietro Maggi, posto in via Cavour, al n. 22, ad istituire il giudizio di purgazione d'ipoteche della casa con orto che lo stesso signor Giovanni Bartoli con pubblico istrumento del dì 8 dicembre 1868, rogato ser Mario Fonaioli, e registrato in Arezzo due giorni dopo, vol. 10, n. 707, con lire 290 40, da Comanducci, acquistò dal signor Gaetano del fu Francesco Dini, possidente domiciliato in Arezzo, il concordato prezzo di lire 9996. Ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori di detto signor Gaetano Dini e suoi autori per la distribuzione del prezzo e frutti dello stabile medesimo. Ha delegato il giudice signor avvocato Girolamo Giondini per la istruzione del relativo giudizio. Ha ordinato che le notificazioni ed inserzioni tutte richieste dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile siano effettuate entro il 4 marzo 1871. E ha ordinato poi ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del detto tribunale di Arezzo le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione del decreto.

Profittando frattanto della riportata autorizzazione detto signor Giovanni Bartoli ha proceduto a ministero d'usciere alle notificazioni di che si tratta, e conseguentemente alla legale istituzione del giudizio di purgazione dalle ipoteche del fondo come sopra acquistato, offrendo di pagarne il prezzo in lire 9996 ed accessori di ragione secondo l'ordine di graduazione che verrà a suo tempo omologato dal tribunale a forma di legge, qual fondo è:

Una casa, con orto, posta in Arezzo in Piaggia di Murello, segnata di numero civico 8, e distinta agli estimi di detta città in sezione C³ colle particelle di num. 301 in parte, e 300 in parte, articoli di stima 144 e 1973, cui confina: Viti, Piaggia di Murello, vicolo del Marcianello, salvo se altri, ecc.

Fatto li cinque (5) febbraio mille ottocento settantuno.

445 — AVV. PIETRO MAGGI, proc.

Vendita coatta.

La mattina del dì 17 marzo prossimo, alle ore undici, alla pubblica udienza della prima sezione civile del tribunale civile e correzionale di Firenze, in esecuzione della sentenza proferita da detto tribunale sotto di 14 settembre 1870, sulle istanze del signor Angiolo Caparrini, agente di beni e possidente domiciliato a Montecchio, rappresentato dal dott. Oreste Mattani, sarà proceduto alla vendita coatta per mezzo del pubblico incanto dell'appresso immobile di proprietà del signor Bartolommeo del fu Carlo Conforti, negoziante e possidente domiciliato in Firenze, per il prezzo di lire 2860 offerto dal creditore espropriante signor Angiolo Caparrini, corrispondente ad oltre sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, in conformità dell'articolo 663 del Codice di procedura civile, e per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente con tutti i patti e condizioni inserite nel bando di vendita esistente nella cancelleria del detto tribunale.

Immobile da vendersi

Una casa divisa in quattro quartieri, posta nel popolo di San Donato in Poggio, comunità di Barberino di Valdelsa, con piccolo orto, a cui confina: 1° via del Chianti, 2° Torello Giani, 3° Torello Auzzani, 4° Silvio Salvetti, salvo, ecc., tale quale trovasi rappresentato ai campioni estimali di detta comunità in sezione H dalle particelle 614², 796, 615, 616⁴, 616³, 797, articoli di stima 133³, 510, 553, 576, 577, con rendita imponibile di lire catastali 141 54.

Li 6 febbraio 1871.

435 — Il cancelliere C. GALLINA.

Avviso.

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con decreto proferito in linea di volontaria giurisdizione nel dì due dicembre ultimo ha ordinato di togliersi il vincolo d'inalienabilità come dotale al certificato del cinque per cento di lire cento novantacinque, iscritto sotto il n. 1775, non che all'assegno provvisorio di centesimi cinquanta, amendue in testa di Bammacaro Teresa fu Ottavio, e per esso a Luigi Jappelli fu Serafino, marito e legittimo amministratore, siano intestati liberi ai signori Raffaele, Carlo, Concetta, Giuseppa, e Lucia Jappelli di Luigi, che vennero da esso tribunale riconosciuti per unici successibili di detta signora Teresa Bammacaro.

Si diffida chiunque creda vantare diritto sulla eredità di cui si tratta di volersi opporre nei termini di legge.

459 — FRANCESCO TOSCANI.

Estratto di bando venale.

Al seguito delle sentenze proferite dal tribunale civile di Arezzo nel dì 22 aprile 1869, registrata con marca da lire una e cent. 10, e nel dì 12 agosto 1869, registrata pur questa con marca da lire una e cent. 10, e dell'ordinanza presidenziale del dì 24 dicembre 1870, registrata con marca da lire una e cent. 10, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto sarà tenuta la mattina del dì 16 marzo 1871, a ore dieci, sarà proceduto all'incanto per la vendita degli appresso beni sulle istanze del signor avv. Luigi Martinozzi, impiegato e possidente domiciliato a Siena, rappresentato da messer Enrico Facchini, escussi in danno del signor dottor Lorenzo Focacci possidente domiciliato a Lucignano, rappresentato da messer Francesco Pistoj, in un solo ed unico lotto, sul prezzo ai medesimi assegnato dal perito giudiciale signor Gaetano Coradeschi di lire italiane 21,134 80, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 26 dicembre 1870, registrato con marca da lire una e cen. 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Un podere con casa colonica, aia, capanno di materiale e i annessi, avente unita la casa di abitazione del guardia, denominato Paganoro, composto di più e diversi appezzamenti di terra di varia qualità e culture, in vocabolo Paganoro, la Lupa, Cristallo, la Viscina, Campo Forte, la Vigna di Campo Forte, il Campo dei Monti, San Pietro, la Scarpella, la Matressa, la Scarpella o Via del Campo Santo e Paganoro, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Lucignano in sezione G dalle particelle 190, 200, 191, 192, 193, 194; dalle particelle 315, 321, 325, 326, 326 secondo in sez. H; dalle particelle 173, 186, 187, 188, 189, 196, 202, 203 in sezione G; dalle particelle 15, 172, 169 in sezione A; dalle particelle 165, 131, 132, 133, 136, in parte 137, 140, 141, 134, 135, 181, 166, 167, 172 e 283 in sezione G, e 7 in sezione H, con rendita imponibile cumulata di L. 273 18, pari a lire italiane 220 42, della superficiale estensione di braccia quadre 730,725, pari ad ettari 19, ari 55 e centiari 11, e livellare allo Spedale di Cortona, quanto all'appezzamento denominato la Pescina, per l'annuo canone di lire italiane 28 43, confinato da Lazzeri, da Arrighi, da Focacci, da Bottarelli, da borro Scarpella, da strada della Lupa, da Capei, da Spannocchi, da strada di Santa Maria detta Poderale, dal fosso Vescinella, da stradone, da strada di Campo Forte, da strada di Ruta, da Scompigli, da Danzini, dal rio Scarsella, da strada, da Moracci, da strada del Campo Santo e da Pomeranzi.

Si avvertono i creditori tutti inscritti sopra i beni da vendersi di depositare le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi i loro titoli di credito nella cancelleria di questo tribunale entro giorni 30 dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avvocato Cesare Marioni.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 7 febbraio 1871.

471 — PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze nel 31 gennaio scorso, le signore Giuseppa del fu Gaspero Carraresi, vedova Micheletti, e Cesira del fu Fabio Micheletti, domiciliate in questa città, la prima in proprio e come madre delle figlie minori Fortunata, Giulia ed Annunziata Micheletti, e la seconda in proprio, hanno dichiarato di accettare col benefizio d'inventario l'eredità relitta dal detto Fabio del fu Francesco Micheletti, morto in questa città nel 6 novembre 1870.

Dalla cancelleria della pretura antedetta.

Li 4 febbraio 1871.

457 — Il vicecancelliere AUG. VASELLI.

Avviso giudiziario.

A senso del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, dall'Amministrazione del Debito Pubblico si rende noto, per le eventuali opposizioni, che il R tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 28 gennaio 1871, n. 45, autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 32679, consolidato al 5 0|0, per la rendita di lire 900, intestata a Biagio Griffini fu Carlo, rilasciata in Milano il 22 febbraio 1864, ed ora defunto, i titoli di rendita al 5 0|0 al portatore da consegnarsi, dalla Direzione medesima agli eredi *ab intestato* di Biagio Griffini, i signori Carlo, Domenico, Bartolomeo ed Isaja, e per quest'ultimo alla propria madre Savina Castiglioni, abitanti in Milano, piazza della Vetra, n. 11, con negozio di posteria. Autorizza del pari la suddetta Direzione del Debito Pubblico a dividere la emittente rendita al portatore in numero nove cartelle da lire 100 caduna di rendita annui da consegnarsi a ciascuno dei suddetti.

Milano, 5 febbraio 1871.

461 — CARLO GRIFFINI anche pei fratelli Domenico e Isaja.

Domanda per nomina di perito.

Il signor Vincenzo Fraschetti, domiciliato elettivamente nello studio del dott. Alessandro Bosi, posto in via del Fosso, n. 8, col suo ricorso del 6 febbraio 1871 ha avanzata dimanda avanti l'Illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito che proceda alla stima di una casetta posta fuori della Barriera delle Cure, via Fiesolana, di proprietà del signor Giuseppe Mennini, che si espropria a carico del medesimo sulle istanze del prenominato signor Fraschetti.

Firenze, li 7 febbraio 1871.

453 — Dott. ALESSANDRO BOSI.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì 6 febbraio 1871, da me notaro rogato, e da registrarsi nel termine di legge, i signori Alessandro Fortini, Angiolo Bencini e Ferdinando Taddei, hanno venduto, a causa di espropriazione per pubblica utilità, alla comunità di Firenze una striscia di terreno di forma triangolare, di qualità lavorativa, con alcuni olivi, limitata sulla fronte della via del Ponte a Rifredi da muro a vela, posta nel comune di Firenze (già Pellegrino), della superficiale estensione di metri quadri 172, a cui confina: 1°, via del Ponte a Rifredi mediante detto muro; 2°, strada circondaria esterna della barriera daziaria del Ponte all'Asse; 3°, fabbriche e rimanenze di terreno appartenenti ai suddetti espropriati, salvo se altri, ecc., e rappresentata al catasto della suddetta comunità in sezione G da porzione delle particelle 73, 74 e 75.

Detta vendita è fatta per il prezzo di lire 1,806, da pagarsi insieme ai relativi frutti ai suddetti signori espropriati, decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva la prova della libertà del fondo.

469 — ALESSANDRO MORELLI, not.

208 — Avviso.

Ad istanza del sottoscritto si fa noto che il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 15 ottobre 1870, in adesione alla domanda presentatali dal signor Pasquale Pizzuto di Antonino nella sua qualità di erede del defunto Pasquale del fu Giuseppe Pizzuto, domiciliato in detta città, ha dichiarato e prescritto che dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia siano liberamente intestati i seguenti certificati di rendita sul Gran Libro attualmente vegliantì a favore di detto defunto Pasquale Pizzuto, cioè:

1° Certificato di n. 46395 per la rendita di lire 500 del 27 ottobre 1869, n. 20071, del registro di posizione.

2° Altro di n. 46397 per la rendita di lire 200, del 2 novembre 1869, n. 20221, del registro di posizione.

3° Ed altro di n. 41740, per la rendita di lire 200, del 19 maggio 1868, n. 16817, del registro di posizione.

Si rende di pubblica ragione quanto sopra onde chi vi abbia interesse si uniformi al prescritto dal decreto 8 ottobre 1870, che approva il nuovo regolamento sul Debito Pubblico.

Li 16 gennaio 1871.

Dottor GIACOMO PIMPINELLI.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che mediante pubblico istrumento del dì 31 agosto 1870, rogato François, e registrato in Firenze li 9 settembre successivo, reg. 32, fol. 110, n. 4286, con lire 495, i signori Giuseppe Vasorri, Gaspero Cini, ed Antonio Caciotti, proprietari in società di una fornace nel popolo di Compiobbi, comune di Fiesole, cederono alla nuova Società Giuseppe Ricci e Antonio Caciotti accettante la fornace suddetta ed insieme i diritti di escavazione che i cedenti già godevano sui terreni di proprietà del signor cav. priore Enrico Danti, in ordine al contratto del dì 9 agosto 1865, rogato Niccoli, e registrato in Firenze nel giorno appresso, reg. 15, fol. 5, num. 2466, con lire 192 50, e così l'intiero opificio della Società cedente per il prezzo di lire quindicimila, che furono nell'atto stesso del contratto saldate, cosicchè vennero nella nuova Società a trasfondersi tutti i diritti, prerogative, obbligazioni ed oneri della vecchia Società che con siffatta cessione rimase perciò risoluta con quel più che resulta da detto pubblico istrumento, al quale, ecc.

Firenze, 7 febbraio 1871.

460 — Dott. GUGLIELMO FRANÇOIS.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 24 agosto 1869 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Elini, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà per intiero al comune cessionario prementovato, si e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Comune di Elini	Baccu Mannu Idem Idem	Pascolo nudo Ghiandifero Pascolo cespugliato	16 69 40 2 » » 5 55 25	855 » 546 » 289 »	Confina: a tramontana, coi terreni di proprietà del comune di Elini per mezzo di una retta determinata dal punto detto Serra Porcu Luddu e da un termine posto sulla linea territoriale al confine di Tortolì. — Levante, coi terreni privati dei comunisti di Tortolì per mezzo di parte della linea territoriale determinata dai punti Baccu Mannu ed is Cortigialis dal termine suddescritto ad is Cortigialis. — Mezzogiorno, col lotto B del terreno ademprivile assegnato alla Società concessionaria delle Ferrovie Sarde per mezzo di due rette determinate dai punti is Cortigialis, Perda accu manna e Baccu is Scalas. — Ponente, coi terreni comunali di Elini per mezzo dei capisaldi Baccu is Scalas e Serra Porcu Luddu.	Le strade private gravate di servitù pubblica le quali danno accesso alla massa dei terreni comunali denominata Baccu Mannu, servono pure per accedere a questo terreno secondo le antiche consuetudini.
			Totali	24 24 65	1690 »		

Il Direttore tecnico: N BOZINO

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA